TRASPORTI. Aperta inchiesta sul caso di una studentessa maltrattata da un conducente dell'Atac

Il giudice: «Cercate quell'autista violento»

Sono undici le denunce sporte dai cittadini contro gli autisti dell'Atac «maleducati e scorbutici». L'ultima l'ha presentata una studentessa «punita» per essere salita dalla porta sbagliata. Il conducente l'ha costretta, dopo aver inveito brutalmente contro di lei, a scendere e risalire per ben due volte dalla porta giusta. L'episodio accaduto lo scorso giugno sulla linea del 490 e ora al vaglio della Pretura che deve analizzare altri episodi analoghi

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

■ Sono davvero così maleducati i conducenti dei mezzi Atac? Secondo i romani si stando al numero delle denunce sporte presso la Pretura. Undici i casi denunciati da altrettanti cittadini «maltrattati» dagli autisti e spesso chiusi nella morsa delle porte degli automezzi. L'ultimo di denuncia per ingiurie e lesioni in ordine di tempo. L'ha sporta Silvia, una studentessa universitaria di 22 anni «punita» dal conducente del 490 per essere salita dalla porta sbagliata. Punizione esemplare: avrà pensato l'irascibile dipendente Atac per educare tutti gli altri passeggeri. Che in realtà sono rimasti allibiti di fronte a quanto stava accadendo.

Sono le 11 di un afosa giornata di giugno. Una ragazza corre trafelata alla fermata di via Catania. Zaino in spalla, strapieno di libri, e un braccio rotto appeso al collo con un foulard. Ha la tessera dell'Atac e chiede al conducente di salire dalla porta anteriore. Niente da fare. Il pullman sta per ripartire allora Silvia si avvia verso l'ingresso centrale e lì per salire. La porta si chiude proprio mentre lei sta salendo. Urla e il conducente riapre finalmente la studentessa riesce a salire ma ormai il sistema nervoso dell'autista è andato in tilt. Tanto da fargli bloccare la vettura per andare a caccia dell'utente scorretto. Quando individua la ragazza inizia a dirgliene di tutti i colori: alza il pugno chiuso verso il volto della giovane rimproverandola per essere salita dalla porta sbagliata. Ma non basta. «Da qui non parto se adesso non scendi e risali dall'ingresso giusto» le urla di fronte a numerosi passeggeri. Silvia eseguisce senza battere ciglio ma ancora non è sufficiente a placare l'animo dell'uomo. Quando salì le fa ripetere il «rito». Soltanto allora si riparte. Un viaggio che è un incubo. Perché soltanto due fermate più in là c'è un altro «indisciplinato». Un signore, come prima aveva fatto Silvia sale dalla porta centrale. E facile immaginare cosa succede: deve scendere e risalire secondo le regole.

Silvia non la manda giù quella scena e appena scesa dall'autobus va al pronto soccorso del San Carlo di Nancy dove le prescrivono due giorni di prognosi. Altri dieci gliel'prescrive il suo medico curante. Poi con i nomi e i cognomi dei testimoni che hanno assistito allo show del conducente si reca personalmente alla Procura presso la Pretura per sporgere formale denuncia. Il fascicolo aperto dal sostituto procuratore circondariale Maria Bice Barborini per ora non porta un nome: è contro ignoti ma gli inquirenti stanno risalendo al nome del dipendente Atac in servizio quel giorno sul 490.

Non è un episodio isolato. Salah H.H. una tunisina di mezza età ha avuto un incidente provocato dal conducente del bus 301 a piazza Mancini. Stando a quanto ha raccontato nell'esposto è caduta a terra perché l'autista ha ingranato la prima mentre lei stava scendendo. Salah ha fatto un salto per toccare il suolo ma l'autobus l'ha urtata ed è caduta ferendosi un braccio. Dolorante si è recata al gabbiotto dove c'erano i colleghi dell'autista per denunciare il fatto. I due dopo averla identificata e aver visto il suo paese di provenienza le hanno detto «tornatene al tuo paese». «Razzisti» ha risposto la tunisina ma non gli è rimasto altro da fare se non recarsi al pronto soccorso del San Pietro dove medici le hanno diagnosticato due giorni di prognosi. Si è quindi rivolta ai poliziotti di Porta del Popolo e ha riferito l'accaduto. E si è pronta a perdonare il conducente del bus per averla urlata: non vuole certo passare sopra a quella sprezzante frase che le avrebbero detto i due autisti fermi al gabbiotto.

Ora spetta ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria incaricati dalla Barborini individuare il piccolo esercito di scorbutici e maleducati in forze all'Atac.

Il tipico interno di un autobus romano — Ivan Meacci

Il presidente Atac «La cortesia è un dovere»

■ Rispondo alla lettera pubblicata oggi in cronaca col titolo «Quegli autisti testimonial al negativo» per far presente che l'obiettivo prioritario di Atac e Cotral è quello di migliorare la qualità del servizio.

Spetta alle aziende il difficile compito di assicurare passaggi più puntuali e regolari, migliorare il comfort, controllare e pulire sempre meglio i mezzi, considerare attentamente le esigenze della clientela.

I conducenti e tutto il personale a diretto contatto col pubblico hanno invece il preciso dovere di comportarsi sempre con cortesia, correttezza ed educazione.

Darò informazioni e un segnale di disponibilità al quale nessun addetto ad un servizio pubblico dovrà mai sottrarsi perché altrimenti ogni piano di rilancio di Atac e Cotral sarà monco.

L'inchiesta disciplinare contro questi «testimonial al negativo» è già scattata: ritengo però più proficuo avviare un programma di sensibilizzazione dei dipendenti per evitare il ripetersi di episodi incresciosi di cui mi scuso.

Io e tutti i tranvieri ce la metteremo tutta per non far perdere a nessuno la speranza di migliorare i trasporti ed il rapporto coi cittadini. Cordiali saluti

Il presidente (ing. Luciano Nicolai)

Istituto di design

Scuola a rischio E gli studenti vanno in piazza

■ Infuriati, indignati e bagnati ma nonostante ciò decisi ad andare avanti con qualunque mezzo per salvare l'istituto e forse anche un pezzo della cultura di questa città. Era formata da almeno 60 studenti e 15 professori la «task force» dell'Istituto superiore per le industrie artistiche che ieri ha presidiato piazza Maddalena in pieno centro e lanciato un «sos» disperato: la scuola non deve morire. Un sit-in ai limiti della disperazione per richiamare l'attenzione sulla scomparsa se non interverranno fatti nuovi entro breve di uno degli istituti di livello universitario più prestigiosi d'Italia (fondato da Argan nel '73 e ponte di raccordo tra scuola e mondo del lavoro) ma attanagliato dal drammatico sfacelo della sua attuale sede: 300 metri di superficie a Centocelle per oltre 100 studenti e 30 professori per una scuola che dovrebbe rappresentare il fiore all'occhiello degli istituti di Roma, la cui attività didattica prevede insegnamenti di design, architettura, storia dell'arte e progettazione industriale. Ma tale prestigio non sembra interessare più di tanto il Comune che pare sordo alle richieste di una nuova sede avanzate dall'istituto. E pensare che tutto ormai sembrava fatto prima dell'estate: dopo una serie di solenni consultazioni tra ministero pubblica istruzione, assessorato al Demanio Pubblico e dirigenza della scuola l'amministrazione aveva assegnato all'istituto i locali di Largo Maddalena a due passi dal Pantheon. Ma è bastato il volgere dell'estate per mandare tutto a monte. Un vero e proprio dietro front quello dell'amministrazione che sconcerta tutti: «Non ci spieghiamo il motivo di questo atteggiamento – dice un professore – l'attività dell'istituto rischia la paralisi». **(En. Pul.)**

Iniziativa della XVI Circoscrizione

Monteverde, nasce la banda di quartiere

■ Il Comune ce l'ha pompieri e carabinieri pure: per moltissimi enti aziendali è un vanto e ora anche la sedicesima circoscrizione potrà disporre di una sua banda musicale. Sarà composta da cittadini di Monteverde e dintorni e strumenterà ogni qual volta se ne presenterà l'occasione: dall'apertura domenicale dei negozi alle feste di chiusura dell'anno scolastico o quelle che si tengono nei centri anziani del territorio. Legittimi virtuosi o dilettanti che siano potranno dunque lasciare gli angusti confini dei ricevimenti familiari ed assaporare il gusto di unirsi agli altri sfilare orgogliosi sotto le finestre di casa e sfruttare le opportunità di socializzazione e divertimento che la partecipazione al coro non mancherà di offrire. Ed è proprio questo il fine ultimo di l'iniziativa voluta dal presidente Claudio Mancini e realizzata in collaborazione con la Scuola popolare di musica Donna Olimpia. È un modo per affermare la nostra identità – spiega Mancini – e anche il modo di avvicinare all'alfabetizzazione musicale una parte della popolazione. La banda rappresenta uno strumento importantissimo per la diffusione della cultura musicale e sarà anche un laboratorio. I coplorinati per strumenti musicali – A dirigerla è stato chiamato Claudio Maioli, autore di colonne sonore per la Rai e collaboratore di numerosi artisti tra cui Lou Reed, Antonello Venditti e Ivan Graziani – e per partecipare è necessario saper suonare uno strumento tra i tanti previsti. L'iscrizione è gratuita ma è richiesto il versamento di una quota di 60mila lire all'anno per la copertura delle spese di assicurazione. Non sono previsti limiti d'età.

La formazione della banda rientra in un progetto più ampio che impegna circoscrizione e Scuola popolare di musica alla costituzione di una «rete» culturale che copra l'intero quartiere. A sostegno di soggetti disagiati è stata promossa l'apertura di uno Sportello di musicoterapia: una disciplina utilizzata oltre che nel settore dell'handicap anche in quello scolastico, ospedaliero nei soggetti ipoacusici nei problemi di articolazione del linguaggio e altro ancora. Presso la Scuola (in via di Donna Olimpia 32) dalle 17 alle 18 del giovedì un'équipe di esperti risponderà gratuitamente agli interrogativi di persone disabili, dei musicisti, dei genitori, degli insegnanti e di tutti coloro che sono interessati a conoscere questa disciplina. Per ulteriori informazioni telefonare 58 20 23 63.

Fe. M.

E l'hobby diventa «catering» di classe

Hai gente a cena? Chiama l'architetto

■ Vincere la routine a colpi di fiori di zucca farciti con mousse di pesce o con la pasta alla Gangitana. Non si tratta di una nuova ferita gastronomica ma della formula con la quale due cuochi free lance esorcizzano la ripetitività del loro quotidiano: offrono pranzi e cene a domicilio coniugando passione per i fornelli e voglia di misurarsi con una nuova professione. Giuseppe Caltabiano, architetto e Carla Salvetti, archeologa, ormai da qualche anno si sono affacciati nel mondo in veloce espansione del *catering*, ma non quello industriale e un po' asettico che caratterizza la grande ristorazione collettiva, ma quello più familiare adatto tanto alle esigenze di chi vuole festeggiare in casa un qualsiasi evento quanto alle colazioni o rinfreschi di lavoro, fino ai banchetti matrimoniali.

Alla loro attività hanno dato il nome di *I Escoffier*, un omaggio al grande chef, ambasciatore della cucina francese, della fine dell'Ottocento e autore di una famosissima guida culinaria: «bibbia» per neofiti e veterani dell'arte dei fornelli. Ma richiami alla tradizione gastronomica d'Oltralpe finiscono qui. All'uso massiccio di erbette e burri elaborati che la caratterizza Caltabiano e Salvetti preferiscono l'esaltazione di aromi e profumi di casa nostra: la semplicità della cucina regionale, rivista però alla luce di una ricerca del non banale, del non classico. – Nell'ambito di una tendenza che vede protagonisti grandi chef e salse e condimenti troppo pesanti vengono messi al bando: la lavorazione diventa più essenziale, tempi di cottura ridotti. Senza per questo sacrificare gusto e creatività. Ne nasce un'ampia gamma di pietanze adatte ad ogni tipo di occasione, anche la più ricercata. – Abbiamo cominciato col cucinare per amici e parenti e parallelamente abbiamo arricchito il nostro curriculum con corsi specializzati e stage presso grandi ristoranti – racconta Giuseppe Caltabiano. – Poi ci siamo fatti coraggio e ci siamo proposti all'esterno organizzando pranzi, rinfreschi e banchetti di nozze fino a centoventi invitati. Accanto al vantaggio più immediato di sollevare l'ospite di turno dall'impegno – non sempre premiato – di passare ore e ore in cucina, *I Escoffier* offre un'organizzazione che va dall'assistenza nella scelta dei vini a quella dell'apparecchiatura (tavoli, stoviglie e altro) e un servizio portato a termine con premura e familiarità. *Per informazioni telefono 57 72 764 – 58 85 004.*

Fe. M.

CAMERA DI COMMERCIO FROSINONE E COMUNE DI CAMPOLI APPENNINO

E GLI ENTI PROMOTORI
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE - FROSINONE
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - FROSINONE
CON IL PATROCINIO
ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA DELLA REGIONE LAZIO
ACCADEMIA ITALIANA DELLA CUCINA - DELEGAZIONE DELLA CIOCIARIA
XIV COMUNITÀ MONTANA - ATINA

FESTA DEL TARTUFO
CAMPOLI APPENNINO 18 - 19 NOVEMBRE 1995

PROGRAMMA

SABATO 18 NOVEMBRE

h 9.00 Apertura stands e padiglioni espositivi
h 11.00 Inaugurazione alla presenza di autorità civili e religiose
h 12.30 Degustazione a prezzi modici di piatti tipici al tartufo
Stand in Piazza Umberto I con menù a prezzo fisso
h 15.30 Giro gastronomico in ristoranti di Campoli (riservato ai giornalisti)
h 14.00 Dimostrazione cucina con cani da tartufo
h 15.30 Inaugurazione Incontro Arte Contemporanea – NUOVA ESPRESSIONI collettiva di artisti provenienti da tutt'Italia
h 16.30 Premiazione gara cani in Piazza Umberto I
h 17.00 La Chiesa di S. Silvestro sede della Arte Lettere – personale del pittore Giorgio Tibonici
h 19.00 Intrattenimento musicale in Piazza Umberto I

DOMENICA 19 NOVEMBRE

h 9.00 Apertura stands e padiglioni espositivi
h 10.30 Visita guidata ad un Frantoio del 1920, visita ad un mulino del IX secolo, visita al Museo funzionante dei Fili Conflati
h 12.30 Degustazione a prezzi modici di piatti tipici al tartufo
Stand in Piazza Umberto I con menù a prezzo fisso
h 16.00 Gara del TARTUFO NERO PREGIATO PIÙ GRANDE E PIÙ BELLO
gara del TARTUFO BIANCO PIÙ GRANDE E PIÙ BELLO
h 17.00 Premiazione in Piazza Umberto I
dell'erba istituzionale ricerca tartufi
del miglior tartufo bianco ed eccezionale
h 18.00 Estrazione lotteria per assegnazione ai possessori dei biglietti vincenti del tartufo nero pregiato e 2° e 3° classificato
h 19.00 Intrattenimento musicale in Piazza Umberto I

NEI GIORNI DELLA MANIFESTAZIONE INOLTRE È SEMPRE POSSIBILE
1 – Fare shopping nei negozi del paese, seguendo i percorsi e le indicazioni dell'apposito opuscolo con annesso il ingresso del Museo delle Ghiacciaie e Tutti gli Artigiani
2 – Realizzare delle escursioni seguendo i sentieri CAI – QN – 09 del PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO
N.B. – I piatti della gara gastronomica saranno offerti al pubblico a prezzi fissi e speciali
3 – I prezzi dei menù fissi allo stand in piazza sono: 18.000 per menù biologico – 25.000 per menù normale

DALLA DOMENICA AL LUNEDÌ SEGUENTE
MERCATO SETTIMANALE DEL TARTUFO A CAMPOLI

COLLABORAZIONE: ASSOCIAZIONE CIOCIARA TARTUFAI CAMPOLI APPENNINO
COOPERATIVA ALTA NUOVA CAMPOLESE – CAMPOLI APPENNINO
COOPERATIVA TARTUFICOLTORI LAZIALI – CAMPOLI APPENNINO
COOPERATIVA ALTA CIOCIARA – CAMPOLI APPENNINO
ASSOCIAZIONE CUOCHI PROVINCIA DI FROSINONE
PRO LOCO DI CAMPOLI APPENNINO

PROGETTAZIONE E SVILUPPO SITO DI IMPRESA DIALTOR VANTE – TEL. 0 – 8 – 400 – 8 – 6085 – FAX 0 – 8 – 46 – 4

Telefono antiviolenza a Formia

Sempre più donne, vittime di violenze tra le mura domestiche, si rivolgono alla linea antiviolenza istituita dai carabinieri della compagnia di Formia su disposizione del comando provinciale di Latina. In poco più di una settimana, i carabinieri hanno colto in flagranza di reato ed arrestato due mariti che ripetutamente picchiavano le mogli. L'ultimo risale all'altra sera. I militari, in seguito ad una denuncia, sono intervenuti ed hanno ammanettato A. D., 43 anni, sorpreso mentre stava colpendo con calci e pugni la propria moglie. Una decina di giorni fa, sempre su segnalazione di una vittima, l'arresto di un altro uomo per maltrattamenti e violenza carnale. Per far fronte ad episodi di questo tipo, sempre più frequenti, i carabinieri hanno predisposto attività specifiche e una linea telefonica

Acilia, preso falso ispettore fiscale

Si era fatto passare per ispettore del Fisco, e con questa veste si era presentato da un veterinario di Acilia, titolare di un centro per la cura dei cani, e gli aveva chiesto di sborsare una somma di tre milioni di lire come tangente, «per evitare ulteriori fastidi» sui controlli delle tasse. Ma il veterinario non è stato al gioco e lo ha denunciato alla Guardia di Finanza. Così ieri Ezio Micieli, 24 anni, milanese, è stato arrestato e portato in manette a Regina Coeli. Micieli, che si era spacciato per il «dottor Santopietro» e con questo nome di battaglia si era intascato i tre milioni del veterinario, non era nuovo a truffe e estorsioni di questo tipo. Per reati di questo tipo ai danni di imprenditori di Roma e della provincia dall'inizio dell'anno sono state denunciate al nucleo centrale di polizia tributaria circa 200 persone, tredici sono finite in arresto e sono stati sequestrati beni per 6 miliardi di lire